LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 198 — VENERDI 18 Luglio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Asilo Infantile — Nel N. 192 della «Patria del Friuli» mentre si riportava l'annuncio datoci fedeli dal mons. Pievano che l'Asilo infantile poteva considerarsi un fatto compiuto, si rivolgevano parole poco lusinghiere, anzi vere insinuazioni, all'indirizzo del sig. Bertossio Antonio, tacciandolo di essere venuto meno alla promessa di vendita del fondo.

Sta in fatto, che dapprima il sig. Bertossio di buon grado e con sincero entusiasmo aderiva alla richiesta del pievano di mettere a disposizione dell'Asilo una porzione di un suo appezzamento;

Che il proprietario inoltre lasciava libero mons. pievano di scegliersi quella posizione che, avuto riguardo allo scopo a cui doveva servire, questi avesse creduto migliore.

Che infine, col beneplacito della commissione, e dopo delimitata l'ubicazione, venne concordato il prezzo.

Successivamente entra in campo un nuovo acquirente che propone di associarsi al pievano nell'acquisto dell'intiero corpo di terreno.

Annuiva il sig. Bertossio anche a quest'ultima richiesta stabilendo d'accordo il prezzo per tutto l'appezzamento. Ma nell'interesse della maggior riuscita dell'importante opera, il sig. Bertossio, in linea del tutto confidenziale, conoscendo il carattere di mons. pievano, si permetteva di consigliarlo a non cedere al prezzo d'acquisto la porzione migliore, come intendeva il nuovo acquirente, se non a condizione che quest'ultimo uniformandosi alla volontà di tutto il paese, concedesse nel suo fondo, quel tanto necessario per la costruzione di una stradella, che mettesse in corrispondenza diretta Borgo S. Antonio coll'Asilo. Caso contrario lo esortava a non associarsi nell'acquisto, confermando, come stabilivasi nelle trattative in origine, che avrebbe tenuto per sè il suolo espropriato ed offrendo anzi un ribasso sul prezzo già pattuito.

Pur conoscendo gl'intendimenti retti di cui era animato il sig. Bertossio, in luogo di far tesoro del suo avvertimento, detto fatto, senza ulteriori abboccamenti, prendendo a pretesto una più che giusta lamentela che un membro di detta famiglia ebbe ad esternare al suo capo per l'eccessiva sua accondiscendenza, Mons. Pievano comunica d'aver trovato finalmente la famiglia de Agostini pronta a cedergli a tal uopo il fondo in posizione più amena e ad assumere inoltre l'esecuzione dell'edificio.

Questi i fatti nella loro precisa portata; fatti che non temono smentite.

Il pubblico nella sua obbiettività, giudichi nel merito raffrontando le condizioni di ubicazione ed economiche in parallelo alle presenti in discussione; giudichi se l'agire di Mons. Pievano e della Commissione, nei riguardi del sig. Bertossio, è stato corretto.

BUIA

Incendio (Car). Verso le dodici di oggi, i lenti rintocchi della campana di Avilla invitavano i Borghigiani ad accorrere per un incendio. Diffatti verso Tonzolano si vedeva salire al cielo una densa colonna di fumo, e lingue di fuoco, uscivano dal fienile del contadino Pietro Calligaro detto Culdn. In breve il fuoco assunse proporzioni impressionanti e agli accorsi, tra i quali si distinse il muratore Zampieri Pietro di Pasian di Pordenone, non rimase che isolare l'incendio, che tutt'ora brucia, ma che ormai è domato. A stento furono dotuti salvare le armenta e suino.

I danni tra fieno, attrezzi rurali e locale, ascendono a circa 2500 lire, coperte di assicurazione. Si crede che l'incendio sia dovuto alla fermentazione del fieno.

La morte del postino. — Ieri mattina, il nostro postino Massimo Madussi, veniva improvvisamente colpito a paralisi cardiaca e questa mattina alle 2 esalava l'ultimo respiro. Il Madussi che serviva da circa 20 anni. Il pubblico lascia largo rimpianto per la sua bontà.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concorso per il direttore didattico. — Il R. Provveditore degli studi ha stabilito di aprire il concorso per un direttore didattico nelle scuole del nostro Comune. Lo stipendio è di L. 2400 annue.

Il direttore attuale provvisorio per un anno, è il sig. Giuseppe Zotti che nutriamo fiducia, data sua capacità, sarà scelto fra i concorrenti.

Al Sociale. — 17. Causa il brutto tempo di ieri a sera il pubblico accorse scarsissimo al dramma siciliano «Effetti dell'alcool» recitato dalla brava compagnia Zuccarello.

GEMONA

Un friulano addottorato a Vienna. Mi giunge notizia che all'Università di Vienna si è addottorato in legge con pieni voti Eugenio Madile, della vicina frazione di Maniaglia. Congratulazioni, anche al padre signor Giovanni, da parecchi anni stabilitosi nella capitale del vicino impero.

PALUZZA

Per un miglioramento nel servizio postale

All'ill. sig. Dirett. delle Poste — Udine

La posta che giunge qui la sera verso le 20, viene distribuita soltanto alle 10 dell'indomani e cioè con 12 ore di ritardo e ad evidente grave danno del servizio. Codesta spettabile Direzione, ad evitare in parte l'inconveniente, ha disposto perchè alle ore 21 i cittadini in persona, presentandosi allo sportello possano ricevere la corrispondenza; ma ciò non basta. A questa ora, grande parte non può scomodarsi nell'incertezza poi di trovarne. Così soltanto due o tre ditte fruiscono della facilitazione e per tutti gli altri la distribuzione viene rimandata a 12 ore di ritardo, al quale ritardo se ne deve aggiungere un'altro ulteriore, dovuto al fatto che il portalettere dalle 10 a mezzogiorno non trova la gente a casa, essendo per ciò, e spesso più conveniente il distribuire questa corrispondenza con quella che arriva colla successiva posta delle 13. Tutto ciò è grave e meritevole di un sollecito provvedimento, ed il provvedimento potrebbe limitarsi a far consegnare la corrispondenza della sera al portalettere alle ore 21, od alle 6 del mattino, onde il portalettere stesso possa, a sua volta, di buon'ora farne la distribuzione, quando cioè la gente non si è recata ancora sul lavoro.

Alcuni di Paluzza

TARCENTO

Per gli esami. — 17. Ieri mattina il maestro Giovanni Bortolussi si recò a Magnano in Riviera, quale direttore scolastico di tale comune, per presenziare agli esami di I.a e II.a classe, dopo dei quali si recherà a Bueris, frazione di Magnano per gli stessi esami.

50 lire smarrite. — Ieri verso le 5 pomeridiane, certa Ermacora Amalia di Bueris, ritornando da Tarcento al suo paese, lungo lo stradone della stazione, smarrì un portafoglio contenente 50 lire.

Tiro a Segno. — Oggi col concorso dell'autore del relativo Progetto Ingegnere Provinciale O. Tosolini, la Presidenza della Società locale di Tiro a Segno Nazionale consegnava i terreni acquistati pel poligono al l'Impresario Giacomo Secco per l'immediata esecuzione dei lavori del campo di Tiro. L'egregio esecutore calcola di compiere l'opera entro la prima metà di settembre, si che l'augurazione potrà aver luogo entro quel mese.

Ora la Presidenza confida che lo Stato, la Provincia, il nostro Comune verseranno le rispettive quote di contributo per pagare le L. 7000.00 versate dalla Presidenza stessa per l'acquisto dei fondi. *Un Socio.*

TOLMEZZO

Per l'inaugurazione del ponte sul Tagliamento.

17. Oggi si sono riuniti in assemblea i rappresentanti del consorzio stradale di Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis per deliberare sulle spese e modalità dei festeggiamenti indetti pel giorno 7 settembre prossimo nel cui giorno si inaugura solennemente il grandioso ponte sul Tagliamento. Ad unanimità di voti venne stabilito di concorrere colla somma di lire mille di cui 500 lire Tolmezzo e 500 fra Cavazzo e Verzegnis.

Venne inoltre convenuto di dare mandato ad un comitato composto di 12 persone di cui tre per ogni comune e tre per l'impresa cooperativa acciocchè nel miglior modo possibile festeggino tale solennità.

Festeggiamenti rinviati. L'inaugurazione della strada della Picotta e la consegna della medaglia dell'Adolescenza italiana ai reduci che doveva aver luogo domenica 20 corr. è stata rinviata alla domenica successiva 27 corr. perchè in tal giorno verranno pure consegnate ai reduci le medaglie commemorative d'Africa recentemente pervenute al Municipio. La cerimonia così acquista maggior solennità.

Eccovi pertanto il programma della giornata:

Ore 10. — Ricevimento autorità e reduci nella sala municipale e vermout d'onore.

Ore 11. — Consegna delle medaglie ai reduci in piazza XX settembre con discorsi d'occasione.

Ore 15. — Passeggiata inaugurale della strada sul colle Picotta con intervento della banda cittadina con lancio di palloni della Torre e ballo campestre.

—

I Reduci che verranno decorati della medaglia al valore, domenica 27 corrente sono tre: Degano Pietro fu Giacomo di Terzo, Paronitti Adamo fu Giovanni da Tolmezzo, e Zamolo Giacomo di Giacomo da Fusea.

VILLA SANTINA

Compiacimento per laurea. — In occasione che il distinto giovane sig. Guido Masieri, nostro concittadino conseguiva la laurea all'Università di Pisa, gli fu offerta un'artistica pergamena con la seguente epigrafe:

Guido Masieri — Ricco d'ingegno e di virtù — a pieni voti e con lode — — proclamato dottore in scienze agrarie — il vomere — da sapienti mani bene guidato — bello e radioso — nel campo della vita — un solco apra

Ciani Leonardo, Brovedani Ernesto, De Prato Vittorio, Malipiero Attilio, Marzona Dante, Picotti Giov. Batta, Picotti Riccardo, Pincher Tomaso, Renier Marco, Palazzi Attilio, Venier Arnaldo, Venier Carlo, Venier Oreste, Venier Ugo, Zanier Francesco.

MANIAGO

Il nostro campo di tiro.

(Note retrospettive e descrittive.)

Ci avviciniamo alla gran gara federale di tiro a segno nazionale, e perciò credo non sia fuor di luogo un cenno sull'origine del nostro campo di tiro, uno dei primi sorti nella nostra provincia.

Anzi tutto è doveroso ricordare come il merito principale, per cui sorse qui l'utile e patriottica istituzione, spetti al farmacista sig. Piva Giovanni. Infatti egli ne fu il promotore, l'apostolo, colui che con la sua presistente propaganda, riuscì a persuadere del bisogno e della utilità grandissima del tiro a Segno, e che raccolse le prime adesioni necessarie per la costituzione della Società; ciò che avvenne nel Dicembre 1895.

Costituita la Società ed approvato lo schema di statuto dal Ministero dell'Interno nel Febbraio 1896, si passò alla nomina della presidenza e vennero eletti i signori co. d'Attimis dott. Nicolò presidente, Faelli Vittorio, dott. Federico Lorenzon, Piva Giovanni e Zecchin Giuseppe fu Lorenzo membri. Al conte d'Attimis che fu riconfermato nella carica di Presidente per dieci anni di seguito, e cioè sino al 1906, successe il sig. Vittorio Faelli, il quale durò in carica sino alla sua immatura morte avvenuta l'anno passato.

Primo Direttore del tiro fu il Dott. Lorenzon, tenente veterinario di complemento, con il dott. Cesare tenente medico vice-direttore. A questi seguirono i tenenti dott. Tami e avv. Giacinto Maddalena.

Attualmente la presidenza è composta dai sig. avv. Maddalena presidente, successo al compianto sig. Faelli, co. d'Attimis, dott. Nicolò, Mazzoli Ircano, Ardit Vasco geometra Direttore, il sig. De Marco Bernardo; vice-direttore, Cadel Antonio e Fissani Giovanni, segretario Centa Giovanni.

—

Tornando alle origini del nostro Tiro a Segno, dopo molte e lunghe pratiche e corrispondenze e con la Direzione provinciale, e con le autorità militari e dopo vari sopraluoghi di ufficiali del Genio, mandati dal Ministero della Guerra, venne finalmente collaudato il campo di tiro che si potè inaugurare per la prima volta con grande solennità il giorno di Domenica 8 Maggio 1898.

Il Poligono o campo di tiro si estende in una specie di conca formata dalla falda meridionale del monte Iouf e dai suoi contrafforti al versante destro del torrente Còlvera. Tale ubicazione addatta per un campo aperto di tiro, dista dal paese circa un chilometro, quindi vicina, offre il fianco del monte a ferma palle, e anche per la condizione che tra la piazzola per le esercitazioni, posta su d'un poggio, ed il bersaglio situato nel fianco del Iouf, s'interpone una valle solcata dal Rio Maggiore che mette nel Colvera, v'è la assoluta sicurezza per la inoffensività dei colpi.

Nel dicembre 1906 un incendio doloso rese inservibile la tettoia, allora in legname, per il deposito di materiale ed esercitazione di tiro e a metri 200 dai bersagli. In quella circostanza la Società d'accordo con l'amministrazione militare, studiò la possibilità di trasportare in altre località il campo; ma non essendo stato possibile trovare un luogo meglio addatto allo scopo, si decise di migliorare l'esistente col prolungare le linee di tiro da due a trecento metri, ricostruendo su altra piazzola la tettoia in muratura e spostando un po' verso occidente i bersagli, ciò che venne eseguito su' progetto dell'egregio ingegnere A. Girolami con una spesa complessiva di L. 5708.

Questo campo di tiro è fruquentato da tiratori del distretto e di fuori; è su 205 inscritti, la frequenza media alle esercitazioni regolamentari è di circa un centinaio.

Pro Gara federale T. a S. — Ecco la prima sottoscrizione per una medaglia d'oro alla Gara federale di tiro a segno: Contessa D'Attimis-Maniago L. 10 — Signora nobile Mazzoleni 2 — Signore Strada 4 — Signore De Ponte 2 — Signore Plateo 4 — signora Tonini 3 — Signora Cadel 4 — signora Mauro 2 — Signorine Mazzoli-Segatini 4 — Signorine Sina 2 — signora Bassi 2 — signora Biletta 2 — signora Tami 2 — Signora Santarossa 2 — signora Totfolo-Culan 2 — signora Mazzoli-Taic 4 — signora Hoppe 2 — signora Bearzi 2 — Totale primo elenco L. 55.

Ladri di vestiti. — 17. La notte scorsa a Beltrame Marino di Luigi di qui furono rubati tre vestiti e due cappelli per il complessivo valore di L. 160 circa e a Beltrame Enrico, in altra casa, un tabarro e un paio di calzoni. I furti furono denunziati, ma...

S. GIOVANNI MANZANO

Mercato sospeso. — In causa dell'afta epizootica scoppiata nel mese di Giugno decorso nei vicini comuni di Manzano e Buttrio, era stato sospeso il mercato bovino di S. Giovanni Manzano.

Perdurando ancora, benchè diminuita tale malattia, ci consta che il mercato dovrebbe aver luogo sabato 19 corrente, rimane tuttora sospeso fino a nuovo ordine.

S. GIORGIO NOGARO

Scoperta numismatica. — 17. Giorni or sono certa Malisan Virginia, mentre stava lavorando in una campagna di proprietà del sig. Ietri Guglielmo, scoperse una bellissima moneta d'oro della grandezza quasi d'un marengo. Essa e dei tempi di Arcadio, figlio dell'imperatore Teodosio, che regnò verso il 400, poco prima della caduta dell'impero romano. E' ben incisa, e senza la minima alterazione. Il sig. Ietri la depositò al locale Municipio, dandone avviso al R. Museo Archeologico di Cividale. Non si conosce qual valore possa avere l'antica moneta.

S. DANIELE

Circolo filodrammatico. — Pubblico scelto ed affollato assistette ieri sera alla rappresentazione del nostro Circolo filodrammatico. I bravi dilettanti recitarono lodevolmente. Si distinsero le signorine Agireli e Corradini e il sig. Tomba. Disinvolta e briosa apparve la signorina Giuseppina Cinelli che fu molto festeggiata. Egregiamente il sig. Furio. Tutti furono alla fine calorosamente applauditi.

Gli alpini. — Dal giorno 20 corr. al 5 agosto prossimo, verranno fra noi 500 alpini per i tiri di combattimento cui saranno aggregate due batterie del 14.o artiglieria.

"Mentre si scopre una tomba,, — Sotto questo titolo il *Giornale di Udine* di stamani dà la notizia che tra giorni le venerate ceneri del patriota Antonio Andreuzzi saranno trasportate dal Cimitero di S. Martino a Navarons.

La notizia è prematura.

Il trasporto avverrà, ma nell'autunno in settembre od ottobre. Allora si farà anche una solenne commemorazione dei prodi assertori, di libetà e indipendenza: Antonio e Silvio, nomi cari a ogni cuore d'italiano.

CIVIDALE

Esposizione intermandamentale

17. — Presso l'Unione Commercianti si riunì ieri sera alle 20.30 il Comitato del riparto Industriale dell'Esposizione intermandamentale che si aprirà il p. v. agosto. Presenziarono i signori: Cucavaz dott Antonio presidente, Velliscig geom. Achille, Caneva Giuseppe, Corradini, Monaco Ettore, Moro ing. Vittorio, Zuliani Antonio, Piccoli cav. Nicolò, Zorzini Eugenio segretario.

Scusarono l'assenza i signori Mesaglio Antonio, Deganutti Gaetano.

Il presidente presentò un progetto fornito da una ditta per l'impianto della luce elettrica nel recinto della esposizione.

La commissione prende con piacere atto di numerose domande di ammissione all'esposizione pervenute specialmente da parte di espositori dei diversi centri dei mandamenti di Cividale, Udine, Gemona e Palmanova.

Sono iscritte sinora cinque ditte di mobili.

In vista delle continue richieste la commissione decise di prorogare fino a tutto luglio il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione all'esposizione.

Marbis. — La ventura settimana il valente trasformista Marbis darà due rappresentazioni.

OSOPPO

Per un asilo infantile. — 18. Le persone che lanciarono la bella idea d'erigere qui pure un asilo infantile, riunitesi ieri sera nella maggior sala dell'Albergo Savorgnan, dopo fissato nelle sue linee generali un programma di festeggiamenti da svolgersi nell'agosto p. v. a beneficio di tale istituzione, passarono alla nomina delle cariche. Furono eletti: presidente il sig. Giovanni De Cecco, vicepres. il sig. Pietro Trombetta, segretari i signori V. Morandini e V. Prati, cassiere il sig. T. Crist, revisori il sig. Vittorio Trombetta e Gio. Batta Rossi.

Si venne quindi alla scelta d'un comitato d'onore e delle signore patronesse. Eccovi pertanto il Comitato:

Presidenti onorari: maggior cav. G. Hesse, cav. Giacomo Di Toma. Membri: on. Ugo Ancona, prefetto comm. Luzzatto, on. G. Valle, on. bar. comm. E. Morpurgo, on. Girardini, on. co. Gino di Caporiacco, sen. A. co. Di Prampero, comm. prof. D. Pecile, ing. co. Tristano Valentinis, cap. Padotti, ing. Sossoli, cap. Bernocco, sen. co. Savorgnan di Brazzà, cav. Stroili-Taglialegna, ten. R. Rabaglino, Marini dott. Nicolò, ten. N. Peruzzi, prof. G. Forgiarini, far. Enrico Fabbris, Bidoli dott. G., ten. Colonnesi, ten. Carbone, ten. Pasqualini, Leoncini Italico, A. Rossi, Olivo Giuseppe, Di Toma Domenico, V. Valerio, Venturini G., G. Screm, Giulio Trombetta, L. Di Toma, M. Venchiarutti, Trombetta Giacomo, E. Venchiarutti, G. De Simon.

Presidentessa: Signora Giovanna Hesse ed Elvira Paolotti.

Patronesse: signore Bar.sa Peteani Pecile, co.sa Balbo Asquini, co.sa Cecconi, co.sa Bianca di Prampero, Noanis Nigris, B. Caffi Bernocco, Ida Pecile, Bianco, Rabaglino Francesca Maria, S. Leoncini, Angelica Fabris, Giuseppina Di Toma, Anna Bidoli, Mad. Alldo, Anna De Gleria, Teresa Asquini, Maria Marchetti, Rita Malassutti.

VARMO

Soffocato tra la culla e il letto! 17. Nel pomeriggio d'oggi una straziante sciagura ha colpito la famiglia Tubaro.

L'angioletto della casa, Tullio di anni 1 di Giuseppe fu trovato dalla povera madre soffocato nello stretto spazio tra la culla, ove era stato posto a dormire e il letto dei genitori.

Si può facilmente immaginare la disperazione dell'infelice madre.

Il padre trovasi nel Canadà.

PORDENONE

L'opera del nostro Deputato.

17. — Il Ministero della Pubblica Istruzione, a mezzo dell'on. Chiaradia, ha fatto sapere che è in corso il decreto che autorizza il comune a contrarre il mutuo per le scuole di Torre e Borgomeduna.

Anche in questa occasione, come sempre, dobbiamo rilevare l'opera zelante del nostro Deputato che così infaticabilmente s'occupa dei maggiori e più urgenti interessi della nostra città e dell'intero Collegio.

Consigliere comunale Architetto. 18 — Apprendiamo che il giovane nostro consigliere comunale sig. Lisotti Ermenegildo al R. Istituto di Belle Arti di Urbino conseguì brillantemente la laurea di architetto. Congratulazioni.

Gara ciclistica rimandata. — Per il giorno 27 corr. è stata rimandata la gara ciclistica che doveva aver luogo domenica 20 corr. sul percorso Pordenone-Conegliano e viceversa con importanti premi.

Per il riposo festivo. Con circolare il R. Prefetto di Udine ha invitate anche le nostre autorità comunali a far rispettare scrupolosamente nella nostra città il riposo festivo.

Perciò fu data disposizione alle guardie municipali di sorvegliare alla domenica che i negozi vengano chiusi alle 12 precise; i ritardatari saranno posti in contravvenzione.

Il fruttivendolo alla «Colonna». — Molti sono quelli che si lamentano, e pare con ragione, perchè il fruttivendolo che trovasi alla «Colonna» ostruisce colla sua baracca mezza la via tanto che in quel punto riesce malagevole il passaggio dei carri e delle carrozze.

Si prega quindi a farlo traslocare verso l'interno.

La barracca di quel fruttivendolo inoltre, ingombrando il marciapiede, costringe i pedoni a passare in mezzo alla strada in pieno faugo.

Stato Civile. — Maschi 3, femmine 4, totale 7.

Morti. Zago-Zerbini Gemma di anni 28 — Trevisan-Portolap Maria di anni 88 — Pascut Furlan Maria di anni 72 — Schiavon Maria di anni 1 — De Lorenzo Amadio di anni 63.

In Pretura

Una bastonata che costa cara. — Certo Gio. Batta Marson di Cordenons venuto a diverbio col suo compaesano Antonio Marson mentre era in una carretta, lo feriva abbastanza grave con una bastonata al braccio, si da procurargli lesioni guarite in 18 giorni.

Il Pretore lo condannò a 16 giorni di reclusione applicando a suo favore la legge del perdono e la non iscrizione sul casellario.

Frà cognati. — Angelo Del Zotto di Cordenons veniva citato dalla cognata De Nicolò Luigia davanti il conciliatore del Comune per conciliare una controversia esistente tra di loro, in seguito all'apertura di una finestra di Del Zotto Angelo stesso, perchè prospiciente troppo da vicino la proprietà della cognata. Usciti dal Municipio il cognato rimproverava la donna dicendo che non avrebbe dovuto citarlo, ed avendo costei risposto che voleva spuntarla ad ogni costo, il Del Zotto le diede una spinta da farla cadere a terra procurandole lievi lesioni.

Fu perciò condannato a lire 20 di multa e lire 50 di spese e danni verso la cognata.

Bisticci di cotoniere. — Emilia Targa di Vallenoncella ingiuriata nell'onore dalla compagna Luigia Santarossa ritorse l'ingiuria. Fu perciò querelata. Ma il Pretore ebbe la prova della reciprocità delle ingiurie e mandò esente da pena la Targa.

Per ingiurie. — Non uguale fortuna s'ebbero Zaramella Evelina e suo figlio Gregoris Antonio di Azzano X. i quali per ingiurie a Basso Amabile furono condannati a L. 10 di multa ciascuno.

Ragazzi delinquenti — E' deplorevole, ma purtroppo nella vicina frazione di Torre crescono ragazzi, o perchè male sorvegliati o per poca cura educativa dei genitori, fanno continuamente occupare la giustizia per loro conto. Da due mesi non passa udienza che non vi sieno ragazzi di Torre imputati di furto, danneggiamento e via dicendo. Anche stavolta sono due quattordicenni, Giovanni Picinin e Giole Martin che per aver rubato una bicicletta a Pagotto Marco furono condannati il primo ad 8 giorni l'altro a 4 di reclusione: ma il Pretore non volle essere severo e concesse la non iscrizione nel casellario.

Operai non assicurati — aveva sotto le sue dipendenza Pezzutti Basilio di Fontanafredda, nella costruzione della strada della stazione, e fu condannato perciò a L. 525 di ammenda, colla legge del perdono.

Voleva scaldarsi — la Sartor Amabile mar. Battiston, che rubava a De Franceschi Gino una bella fascina, e fu perciò gradificata di 3 giorni di reclusione, ma con la legge del perdono.

Cronaca degli affari.

Il fallimento della segheria di Zoppola. — L'avv. Cameroni di Pordenone, curatore del fallimento Venier Sigismondo e Dante, segheria meccanica a forza idraulica di Castions di Zoppola, ha presentato la sua relazione. L'attivo nominale è di circa L. 19,180 (immobiliare 16,000 macchine 2650, mobilio 330, crediti lire 2300); il passivo, di circa 53 mila lire, per L. 31,600 ipotecario. La relazione spiega il disastroso fallimento con queste circostanze: enormi spese di impianto; mancanza di contanti, e quindi gravosi passivi coevi al sorgere dell'azienda; scarsa richiesta di produzione; non poche garanzie sfortunate; malattie. I creditori sono circa 60 fra grossi e piccoli. Verranno contestate circa 15 mila lire delle accennate lire 31,600 ipotecarie, e perciò si retroderà la cessazione dei pagamenti; ma comunque, e nella migliore ipotesi, la percentuale per i chirografari risulterà irrisoria.

CODROIPO

Vettura postale obbligata a retrocedere causa i Tiri. 18 B. Il procaccia di Lestizza partito ieri alle ore 8 ant. giunto a Teor non ha potuto proseguire perchè impedito dai Tiri d'artiglieria che si eseguivano in quella zona. Da Teor ha dovuto retrocedere a Rivignano dove ha atteso il solito orario per far ritorno a Codroipo.

S. PIETRO AL NATISONE

Società Operaia. — Ieri sera, all'Albergo «Belvedere» si tenne l'adunanza del Consiglio generale della Società operaia della Slavia Italiana. Presiedeva il presidente prof. Luigi Molinari che incominciò rendendo conto dell'opera da lui compiuta dal riconoscimento giuridico della Società ad oggi; e il consiglio apprese con piacere le utilissime iniziative ed il notevole progresso dell'associazione, che tanto può giovare alla nostra regione. Infatti in breve tempo oltre al conseguimento della personalità giuridica ottenuta dal R. Tribunale di Udine senza alcuna osservazione si avvia all'elevamento morale della nostra classe operaia con una «Biblioteca» che conta oltre duecento volumi e con la certezza di una Scuola di disegno che si aprirà nel prossimo inverno.

Inoltre, avremo qui un ufficio corrispondente dell'Umanitaria, e tutto ciò dobbiamo all'opera attivissima del prof. Luigi Molinari che seppe, coadiuvato da una energica e intelligente amministrazione, dare al distretto di S. Pietro un'associazione la quale compirà vivendo, un'opera utilissima. Nella stessa seduta avvenne, per l'efficace interessamento del dott. Carlo Brosadola la consegna dei fondi di una vecchia società di M. S. già qui esistente alla nuova; il fatto ha grande importanza in quanto giova alla solidità finanziaria della benefica istituzione. Alla Società specialmente per l'apertura della biblioteca, giunsero, oltre numerosi doni di libri e di denaro, molte promesse d'aiuto e d'interessamento; prima fra le altre, quella della «Dante Alighieri», del suo presidente, nostro amato deputato on. Morpurgo.

Esaurita la discussione dell'ordine del giorno, il prof. Molinari ringraziò gli amministratori della loro valida collaborazione. Rispose il consigliere Carlo Jussig proponendo con l'unanime consenso dei presenti, un ringraziamento per l'opera del dott. Carlo Brosadola e un plauso vivissimo all'opera intelligente e provvida del prof. Molinari a cui tutti augurarono di qui ritornare nell'anno venturo a compiere l'opera così bene iniziata.

Durante il periodo delle vacanze estive regge la società il signor Guido Strazzolini, che certo seguirà lo svolgimento del programma così bene iniziato.

PALMANOVA

La festa di domenica. — Non vi è alcun dubbio sull'esito della festa di domenica p. v. Alla sede dell'Unione Esercenti affluiscono i regali per la pesca di beneficenza.

Ecco il seguito dell'elenco dei regali pervenuti a tutto 15 corr.

Zoratti Gino, 1 Portacarte in traforo, Bonin Giacomo, Testa del Nazzareno in caporilievo, Di Lenardo Gius. Trieste, 1 Etagere con vasetti per cucina, 6 chicchere porcellana per caffè latte, 2 vasi per fiori, 6 attaccapanni, 1 cestello di porcellana per frutta, 1 portasigari, 2 astucci per scrittura, 1 scatola carta da lettera, dott. Giuseppe Comessatti, 1 servizio frutta per 12 persone, 2 alzate, Brugger Osvaldo, 1 stufa, Brugger Antonio fu Osvaldo, servizio da caffè per 6 persone, cav. E. Dell'Agata Roma, 6 oggetti per uso personale fra i quali 1 spilla con perla orientale, B. L. Banfi, 2 statuette bronzo, Enrico Brusadelli 2 anfore e un calamaio metallo, dott. Tullio Zandonà 1 portafiori, Visentini Silvio 1 sciarpa e 6 fazzoletti, Anicetta de Strudthoff un vaso fiori e lire 5, N. N. 1 macchina spirito, porta bicchieri, bottiglia e cestella, cav. dott. Di Varmo Mortegliano 1 spilla diamanti, cav. Adolfo Cirio 1 scattola carta lettera, una biglietti e buste, porta biglietti e taglia carte, 2 cartelle e 2 oleografie.

Giacomo Feruglio 1 oliera, Emilio Lugatti 1 sveglia, Rosa Michieli 6 scampoli stoffa, Malisani Pietro (Borgo Udine) 1porta ritratti, Scattolini Adolfo 2 portafiori, Clementina Donato 1 vaso portafiori, Flli. Geremia 1 portafiori 1 astuccio da lavoro, Anna Perini porta fazzoletti, Famiglia Zambon porta formaggio, Orlando Lucia 4 capezze cavallo, Folin Angelo 1 dolce, C. Tomasello 12 stampi per vestiti, on.le Hierschell L. 100, Capitano Piazzesi 1 lume 1 vaschetta per portafiori, Molinaris Antonio due vasi per fiori, don Pagani quadro rappresentante S. Marco Venezia, Gisella e Enrico nob. de Buonati 2 statue artirtiche gesso, Augusto Marni 1 bicchiere e pesa lettera, Sebastiano Prucher 4 quadri, 12 vasetti cacao, 6 bottiglie inchiostro 2, pacchi candele, Fratelli Trevisan 1 scattola automatica carta lettera, 1, Album cartoline, e necessaire, Romeo Marchetti Udine, 3 sciarpe, 2, asciugamani, 4 paia calze un copribusto 4 cravatte. Luigi Facini, segretario comunale L. 5. Rossini Libero 3 scampoli e 1 maglia, Virginia Frigerio Album portaritratti, Cesare Montanari 1 paio scarpe, Cesare Damiani bomboniera, ferma carte, volumi e 2 quadri. Famiglia Marcuzzi 1 quadro e 1 corno per polvere da caccia, Carlo Zanolini 1 stampo di rame, Gino Lazzaric Ajello L. 5, Gregoratti Giulia L. 1.

Emilio Fontana 4 bottiglie barolo, 4 nebiolo, 4 brachetto, 4 barbera, 4 freisa, 4 Asti spumante B.co, Bruseschi Giuseppe 5 statue, gesso, Di Bortolo Antonio 1 temperino Pinesso L. 5, Boni Margherita L. 30, dott. Bearzi L. 5, Gervasutti L. 2, Sommaggio Luigi L. 1, ing. Cirio Antonio L. 2, Ciani L. 1, Fabris Giuseppina L. 2, Pravisani Giacomo 5, Nardo Antonio 1, Silvio e Maria Bratioli Trieste 5, Don Fomizzi Giovanni 2, Bernardinis Antonietta 1.

Vice-brigadiere che diserta. 17. Da cinque giorni manca da Palmanova il vice-brigadiere delle Guardie di Finanza Temistocle Orsetti Franzini. Venne dichiarato disertore. Sembra si sia riparato in Austria. Non si possono peranco conoscere le cause che spinsero a sì brutto passo questo sottufficiale, che era ben voluto e stimato da tutti.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

STREGNA

Riparto consiglieri per frazione — Ieri furono qui il sig.r dott. Ferdinando Alberti e dott. Com. Borgomanero membri e il dott. Rizzi segretario della Giunta Prov. Amm. per il Reparto dei consiglieri per frazioni di quel Comune.

Una grossa scomessa. — Veniamo a sapere che il signor De Della Savia di Manzano ha proposto al sig. Cozzarolo di rinnovare la corsa ai propri cavalli, questa volta però la scommessa è di L. 1000. Sembra che la proposta sia stata accettata.

MORTEGLIANO

Solenni funebri alla fanciulla annegata. 17. — Questa mattina, col concorso di tutte le compagne di scuola e dell' insegnante signora Galassi - Gardini Maria nonchè da numerosi ragazzi e popolani veniva accompagnata, all' ultima dimora la salma della disgraziata Badino Maria che ieri così miseramente annegò.

La bara era portata da 4 fanciulle vestite di bianco, preceduta dalla croce, sacerdoti cantori e da bambine bianco vestite portanti ciascuna un mazzolino di fiori, coi quali coprirono la bara dopo che fu calata nella fossa.

I funerali nella loro semplicità, riuscirono molto commoventi, molte madri piangevano. Povera piccina!

REANA DEL ROIALE

Smarrimento o furto? — Ieri, giovedì, un carradore di Barborini Ermenegildo di Reana, andando con un carro di sacchi vuoti a Udine, si accorse nel tratto da p. Gemona per la via di circonvallazione al Deposito Farina Stuchi-Scoccimarro gli erano venute a mancare due sacchiere del valore di L. 30.

Esse erano contrassegnate con il stino direzione a G. Stuchi, Venezia. Smarrimento o furto?... Chi ne sa qualche cosa potrebbe informare il proprietario sig. Barborini.

PALMANOVA

Felice viaggio aereo.

18. (*Per telefono ore 10.20.*) — Questa mattina con un bellissimo volo, girò sopra Palma in monoplano il tenente Clerici del 12 Saluzzo. Era partito dalla Scuola di Aviano.

Dopo aver fatto un ampio giro sopra la cittadina è ripartito per Aviano, da dove ha telefonato alle 8 1[2, essere colà giunto dopo un buonissimo viaggio.

DA PORTOGRUARO

Gazzettino Commerciale.

Grani. Frumenti nuovi da L. 25.50 a 26.50, a seconda della stagionatura, e la resa della trebbiatura lascia contento l' agricoltore. Granoturco bianco nostrano da L. 21, a L. 21.50; granoturco estero da L. 17.50 a L. 18.

Bestiame. Pochi affari, al mercato d'oggi, ed a prezzi ulteriormente ribassati; specialmente sui buoi da carne che, se fini, sono pagati anche a lire 76; se andanti da L. 55 a 60 al quint. a peso vivo. Vitelli lattonzoli da lire 90 a L. 110.

Qualche acquisto in vitelli d'allevamento e vacche lattifere; ma in generale, l'andamento del mercato del bestiame si trascina svogliatamente; e non accenna a rialzarsi dall'inerzia e dall'inattività, in cui giace da qualche mese.

Il territorio della Bulgaria invaso da ogni parte.

Sofia, la capitale, isolata dal mondo.

La situazione politica generale sempre incerta.

Le invasioni greco-serbe-rumene dilagano entro il territorio bulgaro da ogni parte. L'esercito rumeno è ormai padrone di tutta la sponda destra del Danubio. Le comunicazioni ferroviarie della capitale Sofia con Varna, ch'era l'unica linea libera per l'approvvigionamento dell'esercito bulgaro dall'estero, fu dai rumeni tagliata; e poichè la stazione e l' ufficio telegrafico di Varna erani già stati occupati dai rumeni, la Bulgaria non possiede più nessuna comunicazione diretta con l'estero senza la mediazione dei serbi o dei rumeni. Si capisce che la situazione desti a Sofia l'impressione più penosa.

Dal canto loro, greci e serbi avanzano anch' essi; però, combattendo. Così annunciasi che i serbi occuparono, dopo un attacco generale, Jati-Kamik, posizione avanzata dell' ala destra bulgara presso Kustendil. I bulgari fuggirono in gran disordine, dopo subite perdite enormi. E intorno a Kustendil, cui si avvicinano anche i rumeni, pare che si avrà nuova grossa battaglia.

Orrende carneficine.

I greci occuparono Melnik senza incontrare resistenza; ma nell' avanzata loro trovano dovunque i segni di una raccapricciante barbarie. Nel villaggio di Hivonola, non incontrarono che quattro abitanti: gli altri, erano stati massacrati dai bulgari o si erano salvati con la fuga. Le truppe bulgare fecero prigionieri in Demir Hissar 104 notabili: l' arcivescovo, tre sacerdote, ecc., e il massacrarono; ottanta, fra cui due donne e due fanciulli, furono uccisi, e ventiquattro feriti di baionetta. All' arcivescovo ed a tre sacerdoti furono cavati gli occhi e tagliate le braccia! e chi perpetrò l' atto selvaggio fu un capitano... Furono oltraggiate parecchie donne e fanciulle; saccheggiate case e botteghe...

La Turchia non fa tanto parlare di sè: le sue truppe hanno raggiunto la linea già fissata nel trattato di pace Enos-Midia.

La nuova azione moderatrice delle potenze

Russia e Austria d' accordo

Roma, 11. — La «Tribuna» ha da Pietroburgo: Le potenze della Triplice intesa si sono accordate per un'energica azione a Costantinopoli, dove la Russia già ha fatto dichiarare che la linea Enos-Midia è da tutte le potenze giudicata di competenza internazionale, ed ha consigliato la Turchia di limitare la sua azione se non vuole esporsi all' umiliazione di essere costretta a ritirare le truppe.

La Triplice intesa si adopera anche ad Atene perchè la Grecia diminuisca le sue pretese. In un passo fatto per mandato della Francia il ministro russo ad Atene dichiarò al signor Coromillas che se la Grecia persiste, le potenze chiederebbero di esaminare le clausole dei trattati d'alleanza in un congresso esponendola al pericolo di riduzioni simili a quelle già fatte dal congresso di Berlino.

La Russia ha parlato in senso corrispondente anche a Belgrado, e il suo rappresentante a Bucarest ha segnalato gli inconvenienti gravissimi che potrebbero nascere da una penetrazione troppo avanzata dall'esercito rumeno in territorio bulgaro. La tesi delle potenze della Triplice intesa è che non si debba permettere un eccessivo indebolimento della Bulgaria. In queste tesi la Russia ha trovato un aiuto inasperato. Infatti l'ambasciatore d'Austria-Ungheria dichiarò ieri al Governo russo che l'Austria-Ungheria non potrebbe tollerare che la Bulgaria fosse schiacciata.

Una conferenza a Berlino sulla questione balcanica?

Vienna 17. — Il corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» telegrafa che in quei circoli diplomatici si è diffusa la voce non essere del tutto inverosimile che si tenga una conferenza a Berlino per la sistemazione della questione balcanica.

La capitolazione della Bulgaria

Sofia, 17. Ieri sera è stato tenuto a palazzo reale un consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re. Esso ha accettato le condizioni formulate dalla Russia come base per la cessazione delle ostilità. Tali condizioni sono state comunicate a Belgrado ed a Bukarest.

I rappresentanti delle potenze si sono riuniti presso il decano del corpo diplomatico ed hanno deciso di non lasciare Sofia in alcun caso, salvo per ordine dei rispettivi governi.

La situazione giudicata gravissima nei circoli viennesi.

Berlino, 17. — Secondo un telegramma da Vienna la situazione è giudicata gravissima nei circoli ufficiali e si parla perfino di un intervento dell'Austria. E' impossibile avere una conferma precisa a tale proposito. A Praga si annunzia che l' imperatore Francesco Giuseppe ha accettato le dimissioni del conte Berchtold e che domani queste dimissioni saranno ufficialmente confermate.

Questa notizia deve essere accettata però sotto ogni riserva. Non di meno un giornale tedesco, annunzia che il successore del conte Berchtold sarebbe il barone Bilinski ministro delle finanze.

Un appello all'Europa in caso di negata mediaz. austriaca?

Sofia 17. — A quanto si assicura nei circoli diplomatici, il nuovo presidente dei ministri avrebbe l' intenzione di recarsi prossimamente all' inviato a.-u. per domandargli se ed a quali condizioni l'Austria sarebbe disposta ad accettare la mediazione, appena sarà avviata una intesa con la Rumenia. Se la risposta dell' inviato a.-u. dovesse essere evasiva, allora il Governo farebbe immediatamente appello all' Europa e le pregherebbe senza riserve di prendere in mano la questione balcanica e di pronunciare la sua decisione.

La grande battaglia è impegnata?

Belgrado 17. — Il giornale «Balkan» reca da Ueskùb che a 5 chilometri da Kustendil è impegnata una grande battaglia. L' ala sinistra bulgara si ritira in disordine.

La marcia su Adrianopoli

Londra 17. — Nei circoli turchi si assicura che l'esercito turco nella sua avanzata lascia indietro grossi riparti bulgari che non tentano nessuna resistenza. Il colera ha spezzato la forza di resistenza morale e fisica dei bulgari. La Turchia e la Rumenia sembrano procedere d' accordo. La Turchia vuole procedere senz'altro su Adrianopoli e spera di riuscirvi persino senza spargimento di sangue.

La vittoria greca di Vronti

Atene 12. — Il combattimento di ieri nei dintorni di Vronti finì con la piena ritirata del nemico. Le forze nemiche, opposte all' estrema ala destra dei greci, constavano della terza ed undecima divisione. Iersera il nemico ci attaccò con tre battaglioni in vicinanza di Vronti, servendosi di bombe, ma fu respinto con perdite I nostri attaccate le alture sotto Vronti le occuparono dopo aspro combattimento. Il nemico si ritirò disordinatamente, con gravi perdite verso Karakoi.

Le perdite nostre sono lievi. Anche dal centro dai greci si annuncia la ritirata del nemico.

Rivolta cinese

Schanghai 17. — Le provincie di Kjangsi, Auhui e Hunan hanno dichiarato la loro indipendenza da Pechino. A quanto sembra, anche la Manciuria da poca affidatezza. Canton per ora, è tranquilla, altrettanto Schanghai.

La rivolta nella valle dell' Yangtse va estendendosi. Il vero promotore del movimento rivoluzionario a Nanchino è l'ex-vicerè di Canton, Senclungsuan. Continua il combattimento lungo la linea ferroviaria Tientsin-Pukau presso Likvo, a 20 miglia a nord di Suciutu. La linea è distrutta. A Sciangai vi è un ristagno completo negli affari; il dollaro va rapidamente aumentando di valore.

La malattia del prof. Augusto Murri

Bologna, 18. — Il prof. Murri, da qualche giorno malato si esclude in modo assoluto ogni sospetto di appendicite, ed è anzi da sperarsi che la malattia possa essere vinta anche senza alcuno intervento operatorio.

Enormi danni del maltempo in Austria.

Vienna, 17. — A Marmaros-Gziget sui fiumi sono straripati causando terribili devastazioni. Il danno subito dai privati è di 34 milioni di corone, quello sofferto dallo stato ammonta a 10 milioni.

In soli due comuni sono scomparse un centinaio di persone; finora si trovarono 25 cadaveri.

Pure a Graz il maltempo produsse danni enormi, che pel momento sono incalcolabili. A Teschen gli abitanti dovettero rifugiarsi sui tetti delle case. A Vranvin i danni ascendono a due milioni.

Anche in Russia infuriò il maltempo

Sulla linea ferroviaria da Kieff ad Odessa, una raffica improvvisa rovesciò un treno, fracassandone 12 vagoni. Dieci passeggieri rimasero uccisi e 80 feriti.

Il caldo in Cirenaica

Catania 17. — L' ultimo corriere giunto da Bengasi, con il piroscafo Candia, reca che in tutta la Cirenaica il caldo, è ormai eccessivo. Da diversi giorni spira un forte vento del deserto, vento infuocato, che tormenta tutto e tutti.

Il morale delle truppe è sempre alto ed elevato ed alla sera quando il vento è cessato e la temperatura si è alquanto abbassata, i nostri valorosi soldati si abbandonano alla solita allegria, rendendo, così almeno, meno pesante il servizio, che nobilmente disimpegnano per la Patria.

Per le scuole di economia domestica.

Nel pomeriggio di ieri, alle 15, nei locali dell' Associazione Agraria, si è riunita la Commissione speciale per le Scuole di Economia domestica. Erano presenti il comm. Pecile ed il dott. Emilio Cosattini per la Sezione dell' Umanitaria; il dott. Berthod per l' Associazione Agraria; il dott. Monti, il prof. Baiardo, l' ing. cav. Cantarutti il prof. Berghinz per la Commissione Pellagrologica Friulana.

Dopo varie comunicazioni, si deliberò di fare le pratiche necessarie perchè una maestra del comune di Udine e possibilmente anche di altri centri della provincia — si rechi a Bergamo a frequentare nel prossimo agosto i corsi speciali di Economia domestica. Fra i diversi comuni ad alimentazione maidica ne vengono scelti tre nei quali verrà fatto il corso di Economia domestica femminile e con i quali verrà iniziata immediatamente l' intesa per il lavoro di preparazione e di organizzazione dei corsi.

Il benemerito prof. Balp, anima e mente direttiva di tutto il movimento che si svolge a Bergamo in questo campo, invierà in Friuli un' insegnante apposita.

Le mansioni esecutive vengono domandate al Segretario della Pellagrologica ed a quello dell' Umanitaria.

E' da augurarsi che i comuni scelti come zona di esperimento, consci dell' altissima importanza di questa iniziativa, cercheranno di agevolarla con ogni loro possa.

Per chiarire l' importanza di quest' iniziativa togliamo dall' *Emigrante* il seguente brano dilucidatorio del Segretario dell' Umanitaria, dott. Emilio Cosattini:

La scuola femminile di economia domestica, si prefigge di lenire un danno notevolo derivante dall' intensificazione della vita industriale e dal divulgarsi dell' emigrazione femminile. Le figlie degli agricoltori e degli operai, non appena le legge il consente, entrano negli opifici, od emigrano all' estero, come accade in alcuni paesi della Carnia; ma quando, divenute spose e madri, devono riprendere la vita di famiglia e la cura della casa, manca in esse il più elementare concetto sul governo famigliare. La donna nell' opificio, fu già detto dal nostro Presidente commendatore Domenico Pecile, impara a guadagnare, non a spendere, e, spesso, mentre i salari aumentano, il disagio economico delle famiglie operaie si acuisce perchè la massaia non conosce l' arte di spendere bene e a tempo.

Lasciando da lato gli innegabili benefici che derivano da vivande preparate secondo le più elementari e doverose norme igieniche; è evidente, per chiunque che il saper fornire cibo adatto e sufficente e ricambio organico con una spesa che si aggira da L. 0.40 a L. 0,50 per persona — come s' insegna nelle scuole di economia domestica — invece che con L. 0,90 o L. 1,00 è equivalente ad un aumento di salario giornaliero di L. 0,50 per ciascun membro della famiglia.

Un corso speciale d'istruzione pei maestri del medio e basso Friuli

sarà tenuto in Udine, per lodevole iniziativa della Sezione Friulana dell' Umanitaria, del Segretariato dell' emigrazione di Udine e dell' Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti». Scopo: procurare ai maestri che vi parteciperanno una speciale competenza intorno agli interessi morali, giuridici ed economici della nostra emigrazione, e di prepararli a dirigere le scuole pro-emigranti che sorgeranno nei paesi dove l' emigrazione è più intensa e reclama cure maggiori. Durata del corso: non più di una settimana con orario da quattro a sei ore.

Non più di cinquanta i maestri ammettendi. Sarà in tutti i modi reso loro agevole il breve soggiorno a Udine; e si spera di poter anche loro corrispondere una indennità in misura dei contributi che da varie istituzioni locali sarà fatto di raccogliere all' Umanitaria ed al segretariato.

Le adesioni si ricevono, nei vari distretti interessati, dai maestri consiglieri dell' Associazone Magistrale Umberto Caratti.

Lodevolissima l' iniziativa. Confidiamo che i maestri della Provincia approfittino del corso così che possa (come conclude la circolare del presidente maestro Addo Salvadori) avere un esito degno della nobiltà del fine che si propone di raggiungere.»

Telegrammi dei Friuli in morte del prof. Luigi Pinelli.

Il lutto di Treviso per la morte del prof. Luigi Pinelli, si manifesta con pubblicazioni di affettuosi cenni biografici e di studi illustrativi sul pensiero e l' opera del poeta e di lettere sue che ne confermano la saldezza del carattere, e con esposizione di bandiere abbrunate su tutti gli edifici scolastici; e con i preparativi per un solenne accompagnamento funebre, che avverrà in forma puramente civile.

A quel lutto si associarono parecchi nostri concittadini e comprovinciali.

L' onorevole Giuseppe Girardini e il fratello Emilio «inviarono espressione vivissimo loro cordoglio per perdita illustre ed amato congiunto.»

Oltrechè il presidente della Società operaia di Tarcento, avv. cav. Luigi Perisutti; ha telegrafato anche il sindaco di quella stessa avv. Candolini: «Tarcento dove vivo è fra amici «ed ammiratori il ricordo di Luigi «Pinelli, piange la perdita dell' Illu- «stre Letterato».

Il comm. prof. Libero Fracassetti «con affettuoso compianto si associa «grande dolore e spera poter parte- «cipare estreme onoranze illustre ca- «rissimo amico».

Il prof. Angelo Tomaselli di Venezia (friulano e letterato distinto anch' egli) scrive: «Costernato improvvisa notizia associandomi lutto famigliare e cittadino piango nel nobile poeta scomparso il maestro della mia giovinezza, l' amico dilettissimo e fido degli anni maturi.»

Telegrafarono ai congiunti la famiglia Misani da Udine, e il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons da Venezia, il quale ultimo fu collega del Pinelli nell' insegnamento al Ginnasio-Liceo di Udine.

Inviò telegramma di condoglianza anche la famiglia Milani di Udine.

I funerali si celebrarono ieri, nel pomeriggio, triste, piovigginoso, e riuscirono una pietosa imponente dimostrazione civile. Il carro era coperto di fiori.

Il nostra sindaco comm. Pecile, con un affettuoso telegramma, in nome di Udine si fece rappresentare dal sindaco di Treviso e per questi dall' avv. Gustavo Visentini, furono rappresentati ai funebri anche il preside prof. Pierpaoli ed i professori del nostro Liceo Ginnasio, l'assessore cav. dott. Giuseppe Murero, l' on. Girardini e molti altri già allievi del Pinelli, soldato poeta maestro.

Capitano concittadino promosso maggiore. — L'ultimo bollettino del Ministro della Guerra contiene la promozione del nostro concittadino capitano Vilfrido Petrosini dei lancieri d'Aosta a maggiore nel reggimento cavalleggeri di Padova. I giornali di Ferrara, nel porgergli il saluto, aggiungono che il cav. Petrosini, nei tre anni di suo permanenza in quella città, seppe acquistarsi larghe simpatie e cordiali amicizie; e coi rallegramenti per la sua promozione esprimono il loro rammarico per la sua prossima partenza. All' egregio nostro concittadino, i nostri più cordiali rallegramenti.

Comitato giovanile patriottico

simpatico saluto al Presidente

Allontanandosi per alcun tempo da Udine l' amico Michel Angelo Chiaparini, presidente del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine, l' altra sera i colleghi ed amici del comitato vollero dargli una dimostrazione di simpatia e d'affetto, un segno di riconoscenza per l' opera sua disinteressata prestata per quasi due anni.

Alla fine del banchetto tenutosi in una sala superiore della «Rotonda» il vice presidente del Comitato stesso Antonio Pennato a nome di tutti i soci e di tutte le numerose persone di Udine, che seguirono con simpatia e con ammirazione il lavoro di elevazione degli animi giovanili, portò col cuore commosso il ringraziamento di tutti i giovani.

Chiuse assicurando che tutti i giovani fatti entusiasti dall' opera con fede ed energia iniziata e portata a buon punto da Michel Angelo Chiaparini, seguiranno la strada segnata e che i germi daranno sempre nuovi e rigogliosi frutti.

Presentò quindi al festeggiato una medaglia d' oro.

Seguì poi il sig. Luigi Dal Dan, il quale portò il saluto e il ringraziamento degli amici dell' Associazione del Calcio, per la quale l' amico Chiaparini tanto si prestò.

Seguirono tanti brindisi; e tutti si augurarono di aver ancora a Udine l' amico diletto.

A tutti con parola commossa risposo il Chiapparini ringraziando per le manifestazioni sincere degli amici e di tutti i soci, dicendosi sicuro che i sentimenti generosi dei giovani del Comitato non verranno mai meno.

Chiuse accennando alle future decisioni da un' amata personalità udinese poch giorni fa, e inviando un saluto all'onorevole Girardini ed a quelle persone leali ed oneste dalle quali i giovani devono trarre il consiglio e l' appoggio per continuare il cammino tracciato.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.

I sig.ri Zuliani Giulio, D' Ambrogio Luigi, Beltrame Vittorio, Piussi Pietro, Ballico Gio. Batta, Dinon Lorenzo, Moro Cassio Angelo, Chiussi Osualdo, Rieppi dott. Luigi, offrirono L. 1 ciascuno alla Società Reduci P. B. in morte di Schenit Luigi.

Cronaca Cittadina

Per la linea automobilistica

Udine-Faedis-Cividale-Corno di Rosazzo

Sotto la Presidenza del Sindaco comm. Pecile si riunirono in Municipio i membri della commissione nominata per studiare il modo d'attuazione delle linee automobilistiche Udine — Faedis — Cividale — Corno di Rosazzo.

S'incaricò il nostro Sindaco di fare nuovi studi onde stabilire con precisione il carico che ai singoli comuni spetterebbe.

Per l' Esposizione del 1916

Quarto elenco dei sottoscrittori di quote per l' Esposizione Regionale del 1916. Quote precedenti (lire 50) n.o 585.

Udine. Ruggeri Nicodemo 1, Fratelli Citta 2, Umberto Mattioni 1, Zanco Natale 1, Marcotti Rambaldo 1, Mass Antonio 1, Pecoraro Pietro 1, Zilli Vittorio 1, Rossato Pietro 1, Del Negro Michele 1, Del Pup Domenico 1, Franzolini Davide 1, Marinatto Giovanni 1, Marcuzzi Giuseppe 1, Orgnani co. Antonio 2, Orgnani Pontoni co. Anita 2 Ditta Alessandro Dal Torso 10, Brisighelli Attilio 1, Cucchini Eugenio 1, Ditta GG. F.lli Pecile 5, Giuliani Antonio Domenico 1, G. Diana e Comp. 2, Doretti G. Batta 3, Stefanutti Gritti Vittorio 2, Billia avv. Pompeo 1, Fioritto Federico 1, Fracasso Umberto 1, Muratti Girardelli Emilia 1, Muratti Giusto 1, Marcuzzi Giovanni 1, Pelizzo Giovanni 1, Degani Augusto 2, F.lliBroili 2, Grillo Giovanni 1, Conti avv. Giuseppe 1, Del Negro Giuseppe 1, Morgante & Cattaruzzi 1, Zagato avv. Gino 1, Serafini Costantino 3, Lestuzzi Luigi 2, Bonanni Giuseppe 1, Causigh Enrico 1, Fratelli Fischietto 2, Sbuelz Alessandro 1, Plaino Giovanni 1, Foni Olimpio macchinista 1, Favaroni Romeo 1, Gremese Giovanni 1, Colautti Riccardo 1, Benedetti Alfonso 1, Fracasso Enrico 1, Ederle Italo 1, Cargnelli Angelo 1, Commessarti Gicomo 5, Distilleria Agricola Friulana Canciani e c. Cremese 8, De Candido Domenico 1, Pagani Camillo 1, Zambelli cav. dott. Tacito 1, Zuliani Plinio 1, Misani comm. prof. Massimo 1, Del Puppo Cesare 1, Del Puppo Antonio 1.

Spilimbergo. Collesan Andrea 1, Comis Sebastiano 1, Tamai rag. Antonio 1.

Tolmezzo. Banca Carnica 2, de Marchi cav. Lino 2.

Cividale. Zanuttini Ettore 2, Podrecca Antonio 2, Cozzarolo Carlo 1, Di Plotti Achille 1, D'Orlando Geminiano 1, Corte Cesare 1. Albini Angelo 1, Mazzocca dott. Alfredo 1, Manzini Tullio 1, Marzolini Lino 1, Zuliani Antonio 1.

Totale quote n. 704.

L' istruzione obbligatoria. — Il Sindaco con apposito avviso invita i genitori e le persone cui spetta a dichiarare personalmente o per iscritto all' Ufficio scolastico municipale nel termine di 15 giorni dalla data dell' avviso stesso, in qual modo intendano adempiere all' obbligo di legge dell' istruzione ai fanciulli ed ai bambini alle loro cure affidati, per il prossimo anno scolastico; se cioè per mezzo delle scuole pubbliche, o per mezzo di scuole private debitamente autorizzate o coll' insegnamento in famiglia.

Nuovi direttori didattici. — Conseguirono il diploma del corso di perfezionamento presso l' Università patavina: Steiner Luigia — Franchi Francesca — Coccolo Linda — Castellani Leonilda — Bonasso Ottavina Maria Franchi.

Programma musicale che la Banda Municipale eseguirà oggi venerdì 18 luglio dalle ore 20 1[2 alle 22 in Piazza Vitt. Eman.

1. Marcia — Straniera — Bellini
2. Sinfonia — Vestale — Spontini
3. Cavotta — Intermezzo — Gillet
4. Atto 3.o — Manon — Massenet
5. Ouverture Solenette 1812 — Tschaikowsky

Nel Mondo Scolastico

Regio Istituto Tecnico.

Licenziati dal IV Corso (Commercio e ragioneria): Bellavitis Giuseppe, Bin Roberto, Bondi Livio (menzione in calligrafia), Bruno Ermanni, Famea Antonio, (premio II grado), Lunazzi Carlo, Mersica Chiara, Padova Giovanni, Pocoletti Enzo (pr. II grado), Pozzolini Maria, Preindl Annina (pr. II grado), Rutter Luigi, Scoccimarro Mauro, Voltolina Angelo, Pregnolato Giovanni.

Licenziati IV. Fisica matematica: Bellis Amos, De Nardi Raffaele, Giacometti Celso, Gregnol Ernesto, Luppi Emilio, Lorenzetti Lorenzo (menzione onorevole generale).

Licenziati dalla IV industriale: Benini Antonio (pr. II.o grado), Corazza Galliano.

Licenziati IV agrimensura: De Faccio Ubida (pr. II.o grado), Mondaici Duilio, Mosca Bruno (con menzione onor. generale), Mez Gino.

R. Scuola Normale Femminile.

Promozione alla II. Complementare: Asquini, Drutomesso, Centini, Cirio, Clochiatti, Cois, Dal Dan, Desio Bruna, Desio Nelsa, Ellero, Facci Maria, Fortunato, Gentilini, Girolami, Marchesini, Pancotto, Pellegrini, Peverini, Pittini, Pittoni, Revera, Sarti, Talotti, Trieb, Virgili.

Promosse alla III. complementare: Malisani, Marassi, Marioni, Minin, Nassin, Rippa, Rampogna, Sacilotto, Santi, Tamburli I, Toffolini, Urbani, Verzegnassi, Zuccolo, Antonini, Basaldella, Bearzi Elda, Colotto, Cum De Domenico, De Marchi, Fabrici, Fabris, Famea, Fedeli, Fracasso, Luca.

Inlegrazione dalla VI. elementare alla I. complementare: Pascoli Simonetti.

Scuole Professionali.

Sotto la presidenza dei professori diversi tra i più competenti nelle singole materie si tennero gli esami finali in queste scuole. Solo gli esami di francese e di tedesco si dovettero rimettere a più tardi, dopo date le feste, per improvvisa malattia nella famiglia della brava professoressa di cui urgeva la presenza.

Da questi esami risultarono promosse.

Igiene (iscritte 39). Eo Corso. — Bruni Grazia, Querini Roma, Cantoni Livia, Cantoni Irma, Fabiano Isabella, Franzolini Giuseppina, Mazzolini Nella, Mongarli Maria, Torossi Emma, Taschiera Amalia, Merli Emidia, Merli Anna, Cazzador Emma, Cazzador Rita, Lotto Santina, Tomelleri Emeris, Cestari Veneta, Pin Clelia, Bianchi Maria, Vattolo Elsa.

Economia domestica (iscritte 25). II.o Corso. — Cabbia Rosina, Cecchini Adina, Boschian Maria, Corona Margherita, Colugnatti Giuditta, Chiarandini Giulia, Furlanetto Giulia, De Lorenzi Adalgisa.

Agraria (iscritte 30). I.o Corso. — Boschian, Cantoni, Franzolini, Febeo, De Lorenzi, Mazzolini, Mongarli, Lotto, Querini, Fabiano, Taschiera, Pin, Cestari, Rubic, Cantoni, Bruni.

Orticoltura, II.o Corso. — Cabbia, Cecchini, Corona, Colugnatti, Chiarandini, Furlanetto.

Disegno (iscritte 20) — I. Corso Taschiera Amalia, Rubic Anna, Furlanetto Giulia, Mazzolini Nella, Chiarauz Germana, Chiarandini Giulia, De Lorenzo Adalgisa.

II. Corso — Corona Margherita, Missio Angelina, Febeo Irma.

III. Corso — Martina Dirce, Cabbia Rosina, Colugnatti Giuditta.

Contabilità e Italiano (iscritte 9) I. Corso. — Alicia Cecchini, Furlanetto Giulia, Mazzolini Nella, Merli Anna.

II. Corso. — Cabbia Rosina, Chiarauz Germana, Mauro Angelina.

Scuola di *Francese* — iscritte 23 di cui 3 preparate per gli esami di Università.

Scuola di *Tedesco* — iscritte N. 9.

Scuola di *Sartoria e stiratura* — iscritte 17 promosse 12.

Scuola di *Biancheria e di ricamo* — iscritte 25 promosse 15.

Delle Scuole *Elementari* iscritte 75.

Alla scuola per le *operaie* iscritte sezione I. N. 31 sezione II.a N. 26.

Le professoresse o maestre sono tutte laureate o patentate.

Lunedì 21 luglio si apre l'iscrizione per le scolare elementari per le vacanze autunali alle Professionali Via Grazzano N. 28.

Collegio Nazionale Uccellis. — Fra le allieve licenziate di cui demmo ieri i nomi, c'è anche Maria Gregoratti alla quale ieri erroneamente cambiammo il nome in Myriam.

Divertimenti in Chiavris. — Da diverse sere agisce in questa sala Olimpia trasformata in teatro, la compagnia di marionette moderne G. Stignani.

A dire il vero, questa compagnia merita, sia per la buona recita, per il canto affiatato, per la chiarezza delle voci, per lusso di vestiario e scenario, di esser raccomandata per chi vuol passare bene un paio d' ore.

Insuperabile il proprietario sig. G. Stignani nel maneggiare la maschera Fracanapa.

I grandi festeggiamenti di Palmanova

Per favorire il concorso di pubblico ai grandi festeggiamenti di Palmanova, nella notte dal 20 al 21 corr. la Società Veneta attiverà un treno speciale di ritorno da Palmanova a Cividale regolato dal seguente orario: Stazioni; Palmanova, partenza ore 24; S. Maria la Longa: arrivo ore 0.6 — partenza ore 0.7; Risano arrivo 0.16 — part. 0.17; Udine arrivo 0.32 — part. 0.34; Remanzacco arrivo 0.46 — part. 0.47; Moimacco arr. 0.54 — part. 0.55; Cividale arrivo 1.2.

Il tale occasione delle stazioni della linea Cividale-Portogruaro saranno distribuiti degli speciali biglietti andata e ritorno per Palmanova a prezzo ridotto. (Da Udine, L. 1.50 in seconda; 0.95 in terza).

Corte d'Assise di Udine.

Coltellate mortali per frivolezze.

Pres. cav. Silvagni P. M. Tonini — P. C. avv.i Driussi e Pettoello: dif. avv. Bertacioli.

Ieri s'iniziò il processo per omicidio volontario in rissa, avvenuto la sera del 5 febbraio 1913 sullo stradale Buttrio, ad opera del contadino Armando Basso di Premariacco. L'ucciso era tale Domenico Jeronutti. Un altro che faceva parte della stessa comitiva, certo Ermenegildo B scutti uscì dalla rissa ferito.

(*Udienza antimeridiana del 17.*)

L'aula è discretamente affollata.

L'interrogatorio dell'accusato

L'accusato parla in friulano, sebbene sia stato 3 anni guardia di finanza, veste con una certa pretesa di ricercatezza; di aspetto comune e timido, non desta alcun interesse. Racconta che, dopo essere stati in parecchie osterie di Visinale e di Buttrio, e aver bevuto in buona armonia uscirono dall'osteria «Al Campanile» di Buttri· salirono nella carretta, in sei. Voleva guidar lui, ma il Jeronutti pretendeva questo privilegio per sè e a lui disse che andasse a guidar asini e non cavalli. Egli se ne offese e smontò dalla carretta. Venne giù anche il Boscutti, e gli andarono tutti addosso. Egli era ubbriaco.

Pres. Voi però avete detto: — «Cioh, crodistu che io no sèpi guidà? — » e avete tirato un pugno nel petto al Jeronutti, soggiungendo: — Vignì avanti, vi sfido tutti, ho la rivoltella.

— Può essere; ma io non mi ricordo. Non credo aver detto ciò perchè non portavo addosso di quelle armi.

Ballò nella sala del «campanile» con la sua ex-amante Maria Pizzoni; poi, andò ad accompagnarla alla stazione a piedi.

— Nella rissa — continua — non so spiegarmi come ho fatto ad uccidere il Jerorutti. Egli era sopra di me e venivo tempestato di pugni.

Pres. Quando avete parlato coi parenti del morto, non avete però mai detto di aver agito per vostra difesa.

— Francoricchio Pietro mi disse: — «Cosa hai fatto?» — Al che io risposi: «posso aver fatto poco male» e gli feci vedere il coltello. Quella sera vi era molta nebbia e non si poteva vedere ad una certa distanza; quindi non scorsi nessuno passare per di là.

L'imputato racconta poi di essere stato in maschera l'ultimo giorno di carnevale e di aver ballato.

Il presidente legge

la deposizione del Jeronutti

resa prima di morire. In questa narrazione, il morto confermava che la questione insorse perchè volevano entrambi guidare il cavallo. Cominciata la rissa, l'accusato prese la frusta e montando, gridò: — «Chi ha il coraggio, venga avanti; ho la rivoltella con 12 colpi». — Non avevano avuto mai questioni tra loro. Il Basso non era ubbriaco, ma soltanto un po' allegro; di carattere prepotente; violento. La deposizione termina con la domanda che si procedeva contro il Basso che lo «ha ferito per nulla».

(*Udienza pomeridiana*).

L'udienza è aperta alle 2.30.

Comincia l'escussione dei testi.

Gismano Diletta

di anni 25, moglie del defunto. Racconta come suo marito fu portato a casa tutto «stralunato». Ripete il racconto fattole dal marito, che risponde su per giù a quanto sopra. L'ultimo giorno di carnovale suo marito non era ubbriaco.

Francoricchio Pietro.

Dice che il Jeronutti era talmente sfinito per l'emorragia. Parla poi della mascherata dell'ultimo giorno di carnevale. Non gli sembrò che il Basso fosse bevuto.

Il presidente domanda all'accusato: — In che posizione eravate voi?

— Lungo disteso, e sopra di me stavano il Jeronutti e il Boscutti, il quale ultimo era in piedi?

Pres. Come in piedi? In quella posizione, se voi giacevate a terra non poteva percuotervi.

— Ma non posso proprio precisare. Vedendomi due sopra, tirai fuori il coltello e allora colpii.

Boscutti Ermenegildo.

di Luigi, d'anni 27, lesionato anch'egli nella baruffa. Non sporse querela. Spiega come si svolse la questione. Dopo che il Jeronutti discese per il primo dalla carretta lo seguì il Basso che gli fu sopra e lo colpì. Egli non conosceva affatto il Basso; non ebbe mai affari col Jeronutti. Disse che entrambi andarono a finire nel fosso prima che avvenisse il ferimento.

Ermacora Luigi

di Giovanni, d'anni 18. E' quello che suonava l'armonica al «Campanile». Anche lui montò in carretta. Racconta della scampagnata a Buttrio. Non s'accorse che fossero bevuti. Guidava il cavallo Armando Basso, perchè il proprietario della bestia, il fornaio Tavagnacco, era un po' bevuto e voleva dormire. Nacque la questione perchè Ieronutti voleva guidasse il Basso Paolin e non l'Armando. Discesero poi, e l'ultimo prese la frusta... e dopo avvenne ciò che avvenne.

Il ferito disse poi che Armando gli aveva inferto tre coltellate. Il teste non vide chi fosse sopra o sotto.

Non vide passare alcuno nel momento in cui si adagiò il ferito in carretta.

Iodolo Gaetano

di Bortolo, d'anni 25, proprietario dell'osteria «Al Campanile» dice che la comitiva bevette in armonia, e che a lui sembrava non fossero ubbriachi.

Il racconto del padre

Jeronutti Luigi fu Domenico d'anni 51, padre dell'ucciso, racconta tutto commosso che il 5 febbraio entrò al «Campanile». Vide il Basso a ballare. Raccomandò a suo figlio di venire a casa presto, al che egli rispose che rimaneva ancora un pocheto e che poi sarebbe venuto a cena. Non intese che all'osteria vi fossero incidenti di sorte. Il Basso ballava con la sua ex amante. Dice poi che il Basso, dopo il fattaccio, ebbe a dirgli. Brutte robe! Ho speranza che vostro figlio guarisca; se fosse morto io mi sarei ammazzato.

Molinari Modesto

In carretta erano in cinque; a mezza strada vi salì anch'egli. Erano tutti allegri, ma non ubbriachi. Tratteggia l'accusato come poco serio.

C'entra la donna

Basso Gio Batta.

fu Domenico di Orsaria ufficiale postale di Buttrio. Nel pomeriggio del 5 febbraio ultimo si recò anch'egli nella trattoria al «Campanile» in cui c'era il Ieronutti e dove al suono della fisarmonica si ballava. Entrò una ragazza, la quale ballava con Armando Basso.

L'Ieronutti disse al teste — Quel giovanotto là vuol far perdere la corsa alla ragazza, ma io glielo impedirò. Andarono alla stazione il Ieronutti e il Basso. Egli non li vide più. La mattina dopo seppe del ferimento e richiesto dall'ostessa dove ballavano il giorno prima quale secondo lui fosse stata la causa del ferimento rispose, «Credo sia stata quella ragazza alla quale il Basso iersera voleva far perdere la corsa». «Adesso capisco — replicò l'ostessa — ciò che disse il Basso di ritorno dalla stazione riferendo allo Ieranutti: «Stassera hai voluto far partire la ragazza ma me la pagherai.»

Cantarutti Damiano

fu Damiano portalettere di Orsaria riferisce di minaccie che il Basso gli avrebbe fatte perchè, secondo il Basso stesso, il portalettere gli avrebbe trattenuta una cartolina illustrata che l'accusato pretendeva essergli stata spedita da Udine. Era un po' brillo.

Pres. E' vero, Basso?

Acc. Non mi ricordo. So di questioni avute con il Cantarutti, ma in quell'occasione stessa bevemmo, dopo spiegazioni, mezzo litro insieme.

Pres. E' vero, Cantarutti?

— Si è vero.

Pres. E' vero che il Basso avesse allora in tasca un rasoio?

— Non so; la voce pubblica lo diceva.

Pontoni Amalia

domestica presso la Trattoria al Campanile di Buttrio. Riferisce su cose note.

Non ricordo d'avere detto a Basso Gio. Batta ufficiale di posta che raccontava loro del ferimento, d'aver udito dall'accusato di ritorno dalla stazione «Lui mi ha fatto andar via la ragazza; ma stassera me la pagherà».

Maddalena Rettani

ostessa del «Campanile» ripete a un di presso la stessa deposizione della sua domestica.

di Seri Vincenzo

delegato di p. s. di Cividale. La sera del ferimento si è recato tosto sul luogo. Vi arrivò verso la mezzanotte. Il ferito gli raccontò come s'era svolto il fatto, già noto per le deposizioni di altri testi.

Si muovono varie domande al teste e si legge l'interrogatorio del Basutti·

Quel che dice la ragazza

Pizzoni Maria

di Giuseppe da Orsaria.

Pres. Basso non vi ha mai chiesto di far l'amore con lui?

— O' vin bèn fevelat ma mai fat l'amor (*ilarità*).

Pres. Il Basso, parlando con voi, vi ha mai detto niente del ferimento?

— Un giorno mi ha detto che aveva fatto tanto male, ma che l'aveva fatto da ubbriaco.

Parla il fornaio.

Tavagnacco Emanuele fu Girolamo nato a Manzano residente a Ipplis, fornaio che va a portare il pane anche a Orsaria. Il primo febbraio fu con l'Ieronutti e altri a Orsaria a mangiar il pesce. Nel pomeriggio pensarono d'andare con la sua carretta a far una gita a Buttrio. In quattro, tra cui Ieronutti e Basso montarono sulla carretta; egli e un altro seguirono in bicicletta.

Prima d'andare «al Campanile» bevettero due o tre litri.

Al campanile ballarono.

Nel ritorno sulla carretta montarono in sei. Il teste, l'Ieronutti, Armando, quello dell'armonica, Boscutti, Basso e Paolin.

Pres. Perchè non guidaste voi il cavallo? Beveste ancora?

— Sì, a Visinale e in altro luogo (*ilarità*).

— E perchè non guidaste voi il cavallo?

— Ero stanco e desideravo dormire e consegnai le redini ad Armando. A mezza strada tra Buttrio e Orsaria Paolino Basso mi svegliò dicendomi: fanno baruffa.

Svegliatomi, vidi nel fosso due ombre che si abbracciavano.

Poco dopo il Ieronutti mi disse: «Sono rovinato». Mi ha dato due coltellate: «Chi?» «Armando». Lo feci salire e lo accompagnammo a casa.

Gli raccontarono poi del litigio dal quale egli non aveva udito niente perchè dormiva.

Dice ch'era molto scuro, tanto che all'uscita di Buttrio si scontrarono con una carretta che veniva dalla parte opposta.

Esaurito questo teste, l'udienza si rimette a stamani alle 10.

(*L'udienza di stamani*)

Continua l'escussione dei testi

Alle 10.45 si riprende l'udienza.

L'aula è affollata. Si continua nell'escussione dei testi.

Francesco Ieronutti

fu Giovanni d'anni 40 da Orsaria era presente nell'osteria del Campanile ma non sa nulla. Dodici giorni dopo il fatto Armando lo mandò a chiamare e gli disse: «Sono sfortunato» Se vive (intendo dallo Ieronutti) mi andrà male, se muore mi costituisco.

Pezzani Luigi oste di Visinale dice che il giorno del fatto la comitiva della quale facevano parte il Basso e l'Jeronutti si fermò da lui a bere due volte e acquistò una candela. La seconda volta, il teste non si trovava in osteria.

Frascante Giuseppina

di anni 32 da Orsaria. Abita poco distante dell'abitazione dello Ieronutti. Egli, dopo ferito andò a casa dalla teste perchè ivi c'era suo padre. Si precipitò tra le braccia di suo padre. Questi vedendolo tutto insanguinato gli chiede: Che hai, Menut?

— O hai tant mal.

— Cui ti hai fat mal? Armando Basso? E poi si rivolse alla teste e guarda qua, Irma, quanto male ho.

La Frascante osservò le ferite che davano sangue Il ferito fu poi accompagnato a casa sua.

Tanto le Ieronutti che gli altri due che l'accompagnavano non erano ubbriachi.

Bertacioli. Prima di venire dalla teste lo Ieronutti era stato a casa sua?

— No.

La moglie del marito dice ch'era stato prima a casa a vedere se c'era il padrone. Lei era morto di sopra.

Ai valorosi dei Dardanelli.

Nell'occasione dell'anniversario dell'eroica ricognizione dei Dardanelli 18-19 luglio, l'Asilo Nazionale per gli Orfani dei Marinai Italiani, con Sede a Firenze. pubblicherà un Album contenente i ritratti di tutti coloro che presero parte alla ardita spedizione.

Questo Album-ricordo, è insieme un omaggio ed un esempio alla nostra Marina che diede sì nobili prove ed una bene ideata opera di beneficenza a vantaggio dello stesso Asilo, che ebbe la iniziativa e ne assunse e ne curò la pubblicazione.

Il Cucchini

il protagonista del parricidio di Chiavris ha già superato il periodo di eccitamento. Egli ora si addimostra in carcere tranquillo; e mangia e dorme come tutti gli altri. Ieri venne anche condotto a passeggio nel cortile.

—

Del verdetto, si parlò ieri, molto in quasi tutti i ritrovi cittadini. Parecchi avrebbero trovato più giusto un verdetto che avesse ammesso l'omicidio preterintenzionale. Altri giustificavono i sette giurati che diedero voto affermativo con questo ragionamento: pur convedendo che l'autore materiale della missione non sia stato il Cucchini Giovanni, egli però, con i maltrattamenti verso il genitore e e con la violenta scena della notte precedente la scoperta del cadavere avrebbe portato il padre al suicidio.

Insomma ognuno voleva dire la sua.

Corso pei Balbuzienti

Lo specialista **Cav. prof; Vanni Direttore dei Sordomuti** di Venezia, ha cominciato lunedì le sue lezioni al corso per Balbuzienti, nelle scuole di Via Dante.

Egli riceve fino a martedi p. per consulti e cure in via Daniele Manin 1.o p. dalle 15 alle 17 di ogni giorno.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 luglio 1913.

Francia (oro)	102.86
Londra (sterline)	25.97
Germania (marchi)	126 91
Austria (corone)	107.35
Pietroburgo (rubli)	2.72
Rumania (lei)	98.—
Nuova Jork (dollari)	5·29
Turchia (lire turche)	23.43

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Camera di Commercio.

Denucie commerciali presentate durante il mese di giugno 1913.

A. — Costituzione di Ditte.

418. — *Toffoletti Silvio* - Udine, barbiere. Dal 9 Giugno 1913 successo al defunto padre Pietro Toffoletti.

951. — *Bollis Antonio* fu Giuseppe S. Giorgio di Nogaro, fabbro meccanico, successo al defunto genitore.

1483. — *Crovagna Maria* - S. Giorgio di Nogaro, coloniali e liguori. Successe alla defunta sorella Teresa Crovagna.

4748. — *Soardo Angelo* - S. Giorgio di Nogaro, osteria e liguori, successo al defunto fratello Eugenio Soardo.

10746 — *Ditta Luigi Antonini* - Cordenons rappr. seme bachi, commissionario in bozzoli, sete e cascami. Dal 1.o Maggio 1913. Unico proprietario e firmatario Francesco Antonini fu Luigi.

14648 *Gasparini Vincenzo* - Barcis chincaglierie.

14654 — *Cooperativa di Lavoro* - Verzegnis. Società anonima cooperativa a capitale illimitato con quota da Lire 25. Capitale iniziale L. 1325 — Durata della società anni 25 Firmatario il Presidente sig. Giovanni Fior. Costruzioni edili.

14655 — *Gressani Ermenegildo e Giuseppe* Pagnacco. Forno da pane e fabb. dolci, dal 1.o Giugno 1913. Firmatario il solo Ermenegildo Gressani.

14656 — *Lenchieg Giuseppe* - Racchiuso d'Attimis, osteria e coloniali. Successe a Flocco Luca.

14657 — *Gabino Pietro* - Feletto Umberto. Dal 1.o maggio 1913, caffè.

14658 — *Piani Luigi* - Gonars. Dal 23 marzo 1913 caffè.

14659. — *Prez Assunta Scolastica* in *Pittino* Gradisca di Sedegliano. Dal 15 Giugno 1913. Forno da pane.

14660 — *Gusella Attilio* - Colloredo di Montalbano, albergo - trattoria.

14661 — *Ettore Travaggini* - Udine, dal marzo 1913 installatore e montatore elettricista. Impianti e forniture elettriche.

14663 — *Tomaselli dott. Giuseppe* - Cividale Dal 26 aprile 1913, farmacia.

1464 — *Vatta Antonio* S. Giorgio di Nogaro Dal 1.o maggio 1913. Spedizioniere.

14665 *Ballis Ezechiele* S. Giorgio di Nogaro Dal 1.o maggio 1913. Pasticceria.

14666 — *Bruni Luigi* S. Giorgio di Nogaro. dal 15 maggio 1913, negozio coloniali.

14667 — *Maran Roma* S. Giorgio di Nogaro. Dal 1.o maggio 1913, caffè, vini e liguori.

14668 — *Vanelli Luigi* S. Giorgio di Nogaro. Dal 31 maggio 1913, trattoria con alloggio.

14669 — *Sticotti Ippolito* S. Giorgio di Nogaro. Osteria e liguori, succedendo a Maran Giovanna in Zanon.

14670 — *Codarin Teresa* S. Giorgio di Nogaro. Coloniali, osteria e liguori succedendo al defunto marito Giuseppe Tiraboschi.

14672 — *Covra Cornelio* Muzzana dei Turgnano. Dal 1.o giugno, caffè e vini.

14673 — *Bulfoni Ernesto* Codroipo. Dal 7 gennaio 1913, coloniali ed affini.

14675 — *Degano Iro* - S. Vito al Tagliamento Dal 23 aprile 1913, successe nel negozio coloniali del sig. Emilio Gartatti.

14677 — *Adelindo Frati* - Udine. Dal 20 maggio 1913, commercio vini e olii.

14678. — *Lendaro Giuseppe e figli* di Pietro Lusevera. Dal 1.o marzo 1913, molino da grano. Proprietari Lendaro Giuseppe, Pietro ed Eugenio di Pietro. Firmatari i due primi disgiuntamente.

B. — Rinnovazione e modificazione delle ditte o della loro rappresentanza.

70. — *Banca di Aviano* - Aviano. Con atto 10 giugno 1913, rogiti Zanolli, il sig. cav. Daulo Tomaselli, nella sua veste di gerente della Banca di Aviano, ha sostituito e nominato suo procuratore il sig. Angelo Basoni di Udine perchè lo rappresenti con tutte le facoltà e poteri che gli spettano quale gerente della Banca stessa. (Foglio A. L. N. 104 del 25 giugno 1913).

3231. — *Adolfo Pirani fu S.* - Udine. Dal 16 giugno 1913 la ragione della ditta viene modificata in *Maglificio Italiano di Adolfo Pirani fu S.*

3610. — *Stabilimento Tipografico Friulano* - Udine. Con atto 14 maggio 1913, rogiti Zanolli il sig. Gino Giacomelli, nominò institore, a tutto 9 marzo 1919, il sig. Luigi Scubli, per gli affari di ordinaria amministrazione autorizzato a firmare con la clausola per procura.

6584. — *Fornaci di Artegna* - Burghart e Camavitto. Con Atto 29 maggio 1913, rogiti notaio Celotti di Gemona, il sig. Pietro Barnaba recedette dalla società in nome collettivo - Fornaci di Artegna P. Barnaba e Comp. e la società stessa rimane ora composta dei signori Ugo Camavitto e Ditta C. Burgart sotto la ragione sociale: *Fornaci di Artegna - Burghart e Camavitto*. Gerente il sig. Roberto Burghart.

12634. — *Fratelli Bujatti* - Udine. Fabbrica forme per calzature e zoccoli. Con atto 9 giugno 1913 il signor Luigi Bujatti recedette dalla ditta cedendo al fratello Giuseppe, il quale rimane proprietario e firmatario della stessa.

12247. — *Vedova Balestra e C.* - Udine, bazar. In data 28 giugno 1913 la Società di fatto, venne sciolta di comune accordo, fra i signori Marcello Balestra e Caterina Minasso vedova Balestra, che d'ora in poi correrà sotto il nome: *Vedova Marcello Balestra*, Unica proprietaria e firmataria la signora Caterina Minasso ved. Balestra.

14345. — *Banca Mandamentale* - Maniago. - Modificazione agli art. 1, 6, 11 e 15 dello Statuto (Foglio A. L. N. 105 del 28 giugno 1913).

14512. — *Marinato e Casteller* - Udine, chincaglierie e mercerie. In seguito alla morte del socio Tullio Casteller, unico proprietario e firmatario della ditta resta il sig. Giovanni Marinato, pur rimanendo immutata la ragione della ditta.

C. — Cessazione di ditte.

1598. — *Rossi Giovanni* - Udine. Costruzioni edili. Cessato.

1934. — *Molmenti Alessandro* - Udine commissioni e rappresentanze. Cessato per morte.

4707. — *Gonars Domenico* - S. Giorgio Nogaro. Cessato dell'esercizio d'osteria.

4741. — *Tiraboschi Giuseppe* - San Giorgio Nogaro, coloniali ed osteria, cessato.

4742. — *Maran Giovanna in Zanon* - S. Giorgio Nogaro, osteria e pizzic., cessata.

11766. — *Battiston Luigi* - Pasian di Pordenone, mediatore, cessato.

12322. — *Cicuto Giovanni e Comp.* - Pinzano al Tagliamento, fornace da calce. Sciolta la società (Foglio A. L. n. 104 del 25 giugno 1913).

12626. — *Carlo Tosolini* - Udine, Commissionario in bozzoli. Cessato.

13296. — *Flora Riccardo* - Lusevera, molino da grano. Dal 1.o marzo 1913, cessato.

14447. — *Boem Natale* - S. Giorgio Nogaro, mediatore, cessato.

14634. — *Piasentini Antonio* - Lusevera, negoziante vini all'ingrosso, cessato col 25 maggio 1913.

14671. — *Società Anonima Cooperativa di Consumo Agricola* - Rauscedo (S. Giorgio della Richinvelda). Con delibera 29 marzo 1913 venne sciolta la società (Foglio A. L. n. 101 del 14 giugno 1913).

14674. — *Economia domestica* - Società in accomandita semplice - Pordenone. Nell'assemblea del 24 giugno 1912 venne deliberato lo sciolglimento della società e nominato liquidatore il sig. Italo Valerio (Foglio A. L. N. 102 del 18 giugno 1913).

14676. — *Fratelli Stradiotto.* — Villa Santina, vini, spiriti, coloniali, ecc. Cessata col 30 giugno 1913, ed autorizzata la ditta *Arrigoni e Stradiotto* alla liquidazione.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.15 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 6.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.46 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12,55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 16.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.46 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 A. 14 58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 A.9.33 — 12 56 17.38 21,58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 16.50 19 30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.35 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco